

**CONSORZIO INTERCOMUNALE DEL NOVESE DEI SERVIZI
ALLA PERSONA**

NOVI LIGURE

Originale

V E R B A L E D I D E L I B E R A Z I O N E

Del 13.03.2014

ore 09,30

N. 14

OGGETTO: Approvazione del Codice di comportamento

Nella sala delle riunioni sono stati convocati i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Fatto l'appello risultano :

		PRESENTE	ASSENTE
NEGRO IPPOLITO	PRESIDENTE	SI	
CAVO Dr.ssa BARBARA	VICE PRESIDENTE		SI
FRANZANTE FRANCO	COMPONENTE	SI	
MAZZARELLO Dr.ssa ROSA	COMPONENTE		SI
ORLANDO Dr. GIACOMO	COMPONENTE	SI	
	TOTALE	03	02

Assistono alla seduta il Direttore ed il Segretario.

Riconosciuto legale il numero degli interventi, il Presidente inizia a trattare l'argomento posto all'ordine del giorno.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Approvazione del Codice di comportamento

Pareri espressi ai sensi del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000		
Parere di conformità	Parere di regolarità tecnica	Parere di regolarità contabile
Favorevole si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	Favorevole si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	Favorevole si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
Il Segretario	Il Direttore	Il Resp. del Servizio Finanziario
Lì	Lì	Lì

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso che l'art. 2, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il *Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali* (di seguito anche T.U.E.L.), in riferimento all'ambito di applicazione del decreto stesso, così recita: «*Le norme sugli enti locali previste dal presente testo unico si applicano, altresì, salvo diverse disposizioni, ai consorzi cui partecipano enti locali, con esclusione di quelli che gestiscono attività aventi rilevanza economica ed imprenditoriale e, ove previsto dallo statuto, dei consorzi per la gestione dei servizi sociali*»;

Evidenziato che il Consorzio Intercomunale del Novese dei servizi alla persona (di seguito anche CSP) è un consorzio tra enti pubblici territoriali, da considerarsi, anch'esso, assoggettato all'ordinamento istituzionale e contabile-finanziario degli enti locali;

Premesso che:

- il legislatore, con Legge n. 190 del 6 novembre 2012, diretta alla prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, persegue l'integrità del comportamento del pubblico dipendente come fattore decisivo per il buon andamento della pubblica amministrazione;
- la legge *de qua* disegna un articolato quadro di misure, dirette, quanto meno sulla carta, a contrastare fenomeni di corruzione e illegalità, sia attraverso una strategia repressiva, che tramite la prevenzione dei fenomeni illegali;
- nel senso tracciato al precedente alinea sono da leggersi i più ampi obblighi di trasparenza nell'organizzazione interna e nell'assegnazione degli incarichi dirigenziali (di recente emanazione, a tal proposito, è il D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33, sulla trasparenza, previsto dal comma 35 dell'art. 1 della legge n. 190), nonché attraverso una nuova disciplina delle incompatibilità (materia sulla quale è intervenuto il D.Lgs. n. 39 dell'8 aprile 2013) e, infine, con la previsione di un nuovo codice di comportamento per i dipendenti pubblici, che si adegui alle specifiche finalità previste dalla legge, ovvero «*assicurare la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico*», e non solo, come previsto dalla precedente versione, la «*qualità dei servizi*»;
- Il regolamento recante il codice di comportamento per i dipendenti pubblici, che costituisce la falsariga per tutte le pubbliche amministrazioni, è stato emanato con il D.P.R n. 62 del 16 aprile 2013 e le relative disposizioni devono essere integrate e ulteriormente specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*);

Visto l'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, così come sostituito dall'art. 1, comma 44, della Legge n. 190 del 6 novembre 2012 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*), di seguito riportato:

Articolo 54 - Codice di comportamento

1. Il Governo definisce un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico. Il codice contiene una specifica sezione dedicata ai doveri dei dirigenti, articolati in relazione alle funzioni attribuite, e comunque prevede per tutti i dipendenti pubblici il divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, fatti salvi i regali d'uso, purché di modico valore e nei limiti delle normali relazioni di cortesia.

2. Il codice, approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, previa intesa in sede di Conferenza unificata, è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e consegnato al dipendente, che lo sottoscrive all'atto dell'assunzione.

3. La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti. Violazioni gravi o reiterate del codice comportano l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 55-quater, comma 1.

4. Per ciascuna magistratura e per l'Avvocatura dello Stato, gli organi delle associazioni di categoria adottano un codice etico a cui devono aderire gli appartenenti alla magistratura interessata. In caso di inerzia, il codice è adottato dall'organo di autogoverno.

5. Ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento di cui al comma 1. Al codice di comportamento di cui al presente comma si applicano le disposizioni del comma 3. A tali fini, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) definisce criteri, linee guida e modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione.

6. Sull'applicazione dei codici di cui al presente articolo vigilano i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e gli uffici di disciplina.

7. Le pubbliche amministrazioni verificano annualmente lo stato di applicazione dei codici e organizzano attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione degli stessi;

Visto il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*);

Visto l'art. 1, rubricato Disposizioni di carattere generale, del Codice di comportamento approvato con il citato D.P.R. n. 62/2013:

1. Il presente codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", definisce, ai fini dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.

2. Le previsioni del presente Codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001.

Vista l'Intesa del 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni e Enti Locali per l'attuazione dell'art.1, commi 60 e 61 della citata Legge n. 190/2012;

Vista l'allegata proposta di Codice di comportamento presentata, a mente dell'art. 54 comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001 dal Responsabile della prevenzione della corruzione;

Visto l'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001;

Vista la deliberazione n.75/2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;

Visto lo Statuto consortile;

Acquisito il parere favorevoli di regolarità tecnica, espresso dal Direttore di questo CSP ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L.;

Dato atto che il presente provvedimento non veicola alcun riflesso contabile e, quindi, non necessita del preventivo parere di regolarità contabile;

Acquisito il parere favorevole del Segretario in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alla vigente normativa, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto del Consorzio;

A voti favorevoli, unanimi, legalmente espressi,

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse s'intendono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. di approvare l'allegato Codice di comportamento, quale parte integrante del presente provvedimento;
3. di attivare, al fine di garantire la più ampia partecipazione, una procedura aperta al fine di acquisire proposte e/o osservazioni in merito al presente Codice, al termine della quale, quest'ultimo acquisirà efficacia in via definitiva;
4. di procedere, in esecuzione a quanto stabilito al precedente punto. 3:
 - all'invio del presente schema di Codice di comportamento alle Organizzazioni Sindacali e al Nucleo di valutazione;
 - alla pubblicazione dello schema di Codice di comportamento e dell'allegato avviso sul sito istituzionale del CSP per 15 giorni consecutivi;
5. di dare atto che:
 - l'accoglimento da parte di quest'ente di eventuali osservazioni ed apporti collaborativi o il parere negativo dell'Organismo di valutazione produrranno il ritiro *ex tunc* degli effetti giuridici di questo atto;
 - se invece non si verifica la suddetta condizione risolutiva, il presente Codice continuerà a produrre i propri effetti giuridici;

- 6.** di dare atto che l'entrata in vigore di nuove leggi di rango superiore, generali e speciali, in materia di rapporti di lavoro e impiego, abrogano le norme del detto Codice, qualora risultino incompatibili;
- 7.** di dare atto che il Codice allegato, al termine della procedura di cui ai precedenti punti 4 e 5 di questa parte dispositiva, sia pubblicato sul sito internet istituzionale, nonché trasmesso tramite e-mail a tutti i dipendenti, e sia allegato ai contratti di consulenza o di collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale;
- 8.** di dare atto che contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, sia data consegna del Codice allegato ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati;
- 9.** di dare atto che sull'applicazione del codice vigilano il Direttore ed il Segretario, le strutture di controllo interno ed il Nucleo di valutazione;
- 10.** di stabilire che il Direttore insieme al Segretario, con il supporto del servizio personale, attivino interventi finalizzati alla piena conoscenza e corretta applicazione del codice di comportamento.
- 11.** di dare atto, infine, che il presente Codice, entra in vigore dalla data di esecutività della presente deliberazione di approvazione e pertanto, da tale data si ritiene abrogata tutta la normativa vigente, incompatibile con le nuove disposizioni.

IL PRESIDENTE

Ippolito Negro

IL SEGRETARIO

Dr. Pier Giorgio Cabella

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo

Lì, _____

IL SEGRETARIO
Dr. Pier Giorgio Cabella

Questa deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni dal _____ al _____

Contro di essa non sono pervenute opposizioni.

Lì, _____

IL SEGRETARIO
Dr. Pier Giorgio Cabella

Questa deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 con il giorno _____

Lì, _____

IL SEGRETARIO
Dr. Pier Giorgio Cabella